

IL PROGETTO

Dopo di noi, anziani e disabili Una comunità per i più fragili

DOMENICO MARINO

Castrovillari (Cosenza) «Essere sempre e comunque dalla parte di tutti i crocifissi della storia chesono la carne viva di Cristo. Il rischio è che la centralità della persona sia uno slogan, una considerazione vuota: per evitarlo occorre avere non solo dei principi etici, ma anche una metodologiainteleggente, complessa, orientata all'antropologia cristiana e alle aspettative e ai desideri dellapersona disabile ». Il vescovo di Cassano all'Jonio, Francesco Savino, ha raccontato anzitutto inquesta ottica la missione del Polifunzionale della disabilità inaugurato a Castrovillari, in unostabile del seminario vescovile, rimesso a nuovo per aiutare chi ha bisogno, per dare bracciaaccoglienti e mani capaci alla Chiesa in uscita e ospedale da campo tanto cara a papa Francesco.

Il progetto è stato realizzato grazie al contributo Cei dell'otto per mille, alla dotazionefinanziaria della Fondazione Rovitti e all'immobile di proprietà del seminario, oltre a un mutuobancario. Accoglierà due comunità 'Dopo di noi', una comunità alloggio per anziani, un centro diurnoper disabili minori, un

centro diurno e residenziale per l'autismo, un centro diurno per i disturbidel comportamento alimentare, appartamenti di sostegnoservizio abitativo a bassa soglia assistenzialecon l'obiettivo di verificare forme di convivenza con più nuclei fa- miliari, sul tipo della Comunitàalloggio dapprima diurna e poi residenziale, un centro di orientamento, un poliambulatorio a indirizzoe sostegno per varie patologie afferenti i destinatari del polifunzionale, una mensa per i poveri.Denominata 'Casa Betania - Madre Teresa di Calcutta', sarà aperta anche alle persone bisognose delterritorio. «Il Polifunzionale si propone di essere, per le persone con disabilità e più in generale per lepersone fragili - ha spiegato Savino -. Una 'casa' in cui sia possibile un progetto di vita che vadaben al di là della semplice logica delle prestazioni sociali e sanitarie, che spesso rischiano diessere allineate più alle competenze dei professionisti che ai bisogni esistenziali degli ospiti» haaggiunto il vescovo.

La struttura offrirà servizi socio-assistenziali alle persone affette da particolari handicap,offrendo anche un supporto alle famiglie, e, al contempo, consentendo agli ospiti di sperimentarenuove forme di quotidianità differenti rispetto ai consueti luoghi abitativi.

L'inaugurazione della struttura è stata preceduta da una concelebrazione eucaristica presieduta dalNunzio apostolico per l'Italia, Paul Emil Tscherrig, il quale ha parlato di un'opera «a servizio dellapersona con le diverse abilità e disabilità e delle loro famiglie ». Deve impegnare la solidarietà ditutti, di tutti i battezzati, perché ciascuno di noi ha responsabilità verso i più deboli. Perl'arcivescovo è fondamentale «porsi a servizio dei più piccoli senza chiedere nulla» e a tal proposito



Avvenire

ha invitato, sulla scorta del Vangelo «a non diventare schiavi del consumo, dei beni materiali ma disporsi alla sorpresa e alla amicizia dello Spirito Santo», certo che «non va perduta nessuna delle nostre opere svolte per amore e nessuna generosa fatica».

RIPRODUZIONE RISERVATA Spazi alloggio, centro diurno e poliambulatorio saranno ospitati in uno stabile del seminario vescovile a Castrovillari. Il vescovo Savino: una 'casa' che sia un'opportunità di vita per tutti Il taglio del nastro del Polifunzionale della disabilità, inaugurato alla presenza del vescovo di Cassano all'Jonio, Savino, degli ospiti e delle principali autorità locali.